

**Innovativa**

La macchina biomedica per le analisi di Copan

Biologia Hardware e software integrati per le macchine automatiche

Analisi ultraveloci con i test Copan

È italiana la macchina che ha rivoluzionato la microbiologia. Ed è esportata in tutto il mondo, persino in Giappone, patria dell'automazione. Wasp (Walk-away specimen processor), sviluppata da **Copan**, azienda produttrice di articoli monouso per laboratori di test chimici e clinici, si basa su due invenzioni: un liquido di raccolta e una sorta di asticella sagomata, il tampone floccato, capace di trattenere e rilasciare materiale organico in quantità costante, anche dopo un numero alto di prelievi. «Due robot svolgono alcune mansioni della diagnostica di laboratorio: stappare la provetta, staccare il campione, trasferirlo su piastra e leggere il barcode. In pratica, sono state ingegnerizzate le fasi preparatorie all'analisi. E così, mentre i tecnici possono concentrarsi solo sulla

lettura dei risultati tralasciando un lavoro altamente ripetitivo», racconta Giovanni Gesu, direttore Microbiologia e virologia dell'Ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano. Che aggiunge: «Inoltre, i tempi più veloci di raccolta garantiscono una migliore conservazione dei campioni e riducono il numero dei test da ripetere e, quindi, anche i costi del sistema sanitario». La macchina è in grado di produrre, nel giro di otto ore, più di mille campioni di fiale e analizzare fino a 160 provette. «Tutto è regolato da un software sviluppato internamente, che aziona lo scanner per lettura del codice a barre, si collega al gestionale della struttura sanitaria e riceve i dati del paziente, registra il tipo di esame e genera l'etichetta che contiene ogni informazione», continua Davide Fania, cio di Copan e business development manager. Di conseguenza, anche la stampante è fondamentale, soprattutto deve reggere ritmi di lavoro molto sostenuti. «La scelta è caduta su Zebra Zm400, un dispositivo di fascia media, ma opportunamente configurata per funzionare come un prodotto specifico per l'automazione, che è possibile settare direttamente dal driver di stampa», conclude Stefano Giannerini, sales engineer di **Kfi**, la società di consulenza che ha individuato le componenti per completare la soluzione: gli scanner fissi **Datalogic Matrix 210** per leggere barcode bidimensionali anche in caso di codici danneggiati e i cordless **Motorola** per tracciare i barcode delle provette analizzate in uscita dalla Wasp fino a 20 metri.

Monica Battistoni

Driver di stampa Software installato su un computer o altro dispositivo che consente la comunicazione fra lo stesso e una stampante

F.Fr.

Rim In arrivo Aristo

BlackBerry prepara un nuovo touch

Aristo, il migliore. Il nome in codice del nuovo e non ancora annunciato BlackBerry dice molto sulle speranze che **Rim** ripone nel dispositivo (*nella foto, un possibile design*) che dovrebbe essere lanciato nei prossimi mesi con il compito di battere la concorrenza costituita da iPhone e dall'esercito di cellulari Android, che si fanno sempre più largo anche nel mondo degli affari. In effetti, secondo quanto si è appreso da alcune indiscrezioni, almeno dal punto di vista delle specifiche il telefono potrebbe essere se non altro in grado di dare filo da torcere agli avversari. Avrà un processore quad core da 1,5 ghz, 16 gb di capacità di archiviazione, schermo da 4,65 pollici di tipo amoled con risoluzione 1280x720 (lo stesso del Samsung Galaxy S III), macchina fotografica, utilizzabile anche per video hd, da 8 megapixel e uno spessore di appena 8,8 millimetri. Il BlackBerry di prossima generazione, cui non mancherà il supporto alle reti 4G (Lte), sembra costruito apposta per fare fronte al processo di consumerizzazione dei dispositivi aziendali, ovvero della tendenza da parte dei manager a usare lo stesso cellulare per uso personale e aziendale, un ruolo che dovrebbe essere agevolato anche dal nuovo sistema operativo BlackBerry 10. Aristo dovrebbe arrivare entro i primi tre mesi del 2013 assieme a London e Laguna, altri due telefoni di nuova generazione. *F.Fr.*

**Broadband** L'idea di Sofant

Antenna magica per il segnale Lte

I sogni di chi con la tecnologia Lte spera di rivoluzionare l'uso del proprio cellulare potrebbero infrangersi contro il collo di bottiglia degli smartphone: l'antenna. Ma c'è chi promette una piccola rivoluzione. Si tratta della scozzese **Sofant**, che ha creato una antenna piccolissima e altamente intelligente, capace di orientare la propria capacità ricettiva verso una specifica direzione. Quando il telefono riceve il segnale, un software è in grado di comprendere da quale parte arrivano i dati e punterà verso quel preciso punto, orientandosi dinamicamente. In questo modo ci sarà pulizia nel segnale e maggiore potenza.

F.Fr.